ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 17 — 23 Aprile 2023

Don Alfredo Di Stefano

CRISTO CAMMINA CON OGNI UOMO

III Domenica di Pasqua

Undici chilometri da Gerusalemme: Èmmaus è il simbolo della mia distanza dalla fede e dalla croce. Èmmaus è casa mia, quando sono tentato di tornare nel mio piccolo angolo, via dalla comunione con gli altri, chiuso, ferito; finito il sogno in cui tanto avevo sperato.

Due ore di cammino fatto insieme: e Cristo già si fa vicino, lo fa in ogni esperienza d'amicizia. Due ore a parlare di lui, ed è il secondo segno della sua «***ardente presenza***».

Non è più qui... hanno detto gli angeli. Egli è per le strade del mondo, rallenta i suoi passi al ritmo dei nostri, dentro la polvere delle nostre strade, quando sulla mia fede scende la sera. Ogni strada del mondo porta a Èmmaus.

Gesù si avvicinò e camminava con loro. Il Signore ci raggiunge nella nostra vicenda quotidiana di viandanti. E cambia il cuore, gli occhi e il cammino di ciascuno. Il primo miracolo è così dolce da non accorgersene subito, così necessario da entrare senza imporsi: mentre lo sconosciuto spiega le Scritture, il «***cuore lento***» inizia a riempirsi di un calore nuovo.

Che cosa fa ardere il cuore? La scoperta è racchiusa in una sola parola: la **croce.**

La croce è la gloria. Non un incidente, ma la pienezza dell'amore. Parola che seminata nel cuore, lo cambia. E cambia la comprensione dell'intera vita.

Resta con noi, perché si fa sera. Egli rimase con loro.

Da allora Cristo entra sempre, se appena lo desidero. Il suo nome non è solo «***io sono colui che è***», ma diventa «***io sono colui che è con te***».

La parola ha cambiato il cuore, il pane cambia gli occhi dei discepoli: **lo riconobbero allo spezzare del pane.** Il segno di riconoscimento di Gesù, il suo stile unico, è il **suo corpo spezzato e dato**, vita data per nutrire la vita. Il cuore del Vangelo è spezzare anch'io per mio fratello il mio pane, o il tempo, o un vaso di profumo, e condividere con lui cammino, speranza e smarrimenti.

La parola e il pane insieme cambiano il cammino di ogni discepolo: partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme. Partire verso i fratelli, partire come se la notte non dovesse venire più, partire con il sole dentro.

La fuga triste diventa corsa gioiosa: non c'è più notte, né stanchezza, né distanza, il cuore è acceso, gli occhi vedono. Non patiscono più la strada, la respirano, respirando Cristo, che è in cammino con ogni uomo in cammino.

Ci ha benedetto e salutato così mercoledì scorso don Alfredo, stringendo tra le braccia il nipotino Ascanio, che lo aveva raggiunto sull'altare poco prima della fine della Messa per il 37° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale. Un momento di grande tenerezza!

CON I PELLEGRINI IN TERRASANTA

Prima di partire, don Alfredo ha inviato un messaggio audio a tutti i partecipanti, augurando che ognuno provi "**meraviglia**" e "**stupore**" visitando quei luoghi che sanno di Vangelo, accogliendo ciò che si vedrà e si udirà fino a... impadronirsene.

Soggiogati dalla bellezza quei luoghi, ci sembrerà di possederli ma in realtà saremo noi ad esserne posseduti, catturati dal Cristo di cui seguiamo le orme.

Affascinati e liberi, nascerà in noi il desiderio di impegnarsi, di sentirsi collaboratori del Cristo, capaci al ritorno di testimoniare ciò che abbiamo visto e udito. E' la risposta riconoscente al dono della grazia di Dio.

Il dono della fede -piccolo come un granello di senape ma capace di spostare le montagne- è fondamentale e non possiamo darcelo da soli, ma chiederlo giorno per giorno con la stessa fiducia del popolo ebraico che sperava ogni mattina di avere il dono della manna fresca .

"Fiducia e coraggio, allora" è l'augurio del parroco ***"per essere gli uni per gli altri un dono speciale!"***

statua della **Madonna ed il Bambino Gesù** che sorreggono lo scapolare.

Le prime foto che ci sono giunte dalla Terrasanta ci mostrano *(a ds)* la città di **Haifa** vista dall'alto del **Monte Carmelo** e *(in basso)* la grotta del profeta Elia posta proprio sotto l'altare nel **Santuario Stella Maris** *(a sn)* con la bella

Con questa bella foto scattata da Romolo Lecce il 21 aprile 2013, facciamo gli auguri a Mons. Gerardo Antonazzo per il suo ministero episcopale tra noi.

L'EVANGELIZZAZIONE

E' il grande **impegno della Chiesa**, in una società sempre più indifferente e pluralista, per essere fedele al suo Maestro e Signore e porsi al servizio della promozione integrale dell'uomo. E' la **grande scelta** del Concilio e dei Papi recenti, cominciando da san Paolo VI.

"***Andare***" è il verbo della missione. E questo comporta l'annuncio del Vangelo con forme anche nuove che tengano conto dei sistemi moderni della comunicazione, ma anche delle condizioni in cui gli uomini vivono oggi (*solitudine, paura, smarrimento, confusione...*).

Evangelizzare è dare risposte alle grandi ***"domande di senso"*** che si agitano nel cuore umano con il messaggio e la luce del Vangelo (*es. il senso della vita, la morte, il dolore, l'amore coniugale, ecc.*).

Non si tratta di insegnare una "***dottrina***", ma di **comunicare la fede** come **esperienza di vita** in grado di dare orientamento alla esistenza umana e una direzione di speranza agli avvenimenti della storia.

Ciò richiede da parte dei laici **formazione adeguata, condivisione, coerenza**; ai pastori il **coraggio profetico di annunciare-richiamare i valori umano-cristiani** quando sono compromessi o negati

San Paolo VI affermava che ***"gli uomini di oggi non hanno bisogno di maestri ma di testimoni".*** La testimonianza di una vita coerente con la fede professata è la richiesta non solo ai pastori, ma anche ai fedeli laici, nei vari ambiti della vita, soprattutto pubblica.

Si tratta di una testimonianza non solo personale ma comunitaria, analoga a quella offerta dalla primitiva comunità di Gerusalemme (*cfr. Atti, 2*), che è capace di attirare anche gli estranei e indifferenti.

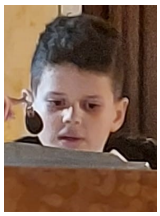
Diacono Gianni

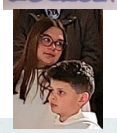
CARO
DON ALFREDO,
NON SEI SOLO UN BUON PRETE
MA ANCHE UN ESSERE UMANO DAL
CUORE D'ORO.
RINGRAZIO IL SIGNORE PER
AVERMI
PERMESSO DI INCONTRARE UN
BRAVO SACERDOTE
E UN OTTIMA GUIDA SPIRITUALE
COME TE.
GRAZIE DI TUTTO

Che il signore benedica te,
la tua scelta, la tua vita e quella delle
persone che ti incontreranno.
Auguri Don Alfredo!
Camille Gabriele

CIAO DON ALFREDO, NON CI CONOSCIAMO DA QUANDO SIAMO NATE, PERCHÈ FACEVAMO PARTE DI UN'ALTRA PARROCCHIA, POI PERÒ CI SIAMO TRASFERITI, ABBIAMO COMINCIATO IL CATECHISMO, E VENENDO OGNI DOMENICA A MESSA CI SIAMO AFFEZIONATE A TE, ED ORA TI VOGLIAMO TANTO BENE, VOGLIAMO FARTI TANTISSIMI AUGURI PER I TUOI 37 ANNI DA SACERDOTE E AUGURARTI CHE QUESTA GIOIA IMMENSA TI RIMANGA PER TUTTA LA VITA!
GRAZIE PER TUTTO QUELLO CHE FAI
AUGURI DI CUORE
Alessandra e Valentina

CHE TU POSSA CONTINUARE
A SERVIRE IL SIGNORE,
A DIFFONDERE LA FEDE
BUON ANNIVERSARIO.
GRAZIE DI ESSERE IL NOSTRO
PARROCO,
GLI EDUCATORI: STEFANO E
LUCREZIA





Caro don Alfredo,

ti ringrazio perché ci permetti di aiutarti durante la messa e in questo modo veniamo più volentieri a messa. Ti dico questo perché in altre chiese i bambini non possono fare niente.

Siamo felici che sei in questa chiesa perché senza di te non avremmo avuto la possibilità di fare tutte queste cose che ci fai fare solo tu.

Auguri don Alfredo perché in questi 37 anni di sacerdozio hai insegnato la parola di Dio a tante comunità.

Io spero, dal profondo del cuore, che resterai sempre con noi così possiamo continuare ad imparare tante cose.

Ti voglio bene
Carlo

Caro don Alfredo,
io ti voglio bene e ti ringrazio perché per merito tuo vado più volentieri a messa per servire la celebrazione.
Sono contento per tutto quello che fai per la nostra parrocchia come l'acquisto delle statue di San Lorenzo e San Giuseppe
Spero che rimarrai sempre con noi auguri!
Francesco De Santis

Gli auguri
dei bambini...
l'affetto
della famiglia...
il grazie
della comunità...

AVVISI E APPUNTAMENTI

Seguiamo i pellegrini nel loro percorso in Terrasanta

Oggi, **domenica 23 aprile** lasceranno **Petra** e si recheranno sul **Monte Nebo**, da dove Mosè vide la Terra promessa senza mettervi piede. Poi andranno a **Madaba** famosa per i suoi mosaici e proseguiranno per **Amman**.

Lunedì 24, lasciata la Giordania, rientreranno in Israele, si fermeranno a **Gerico**, poi a **Qumran** *(luogo dei famosi manoscritti del Mar Morto*). Una sosta ed un bagno nel **Mar Morto** e torneranno a **Betlemme**.

Martedì 25 è la giornata dedicata tutta a **Gerusalemme**, dal Monte e dall'Orto degli ulivi alla Basilica dell'Agonia, la Tomba di Maria, il Muro del Pianto, il Cenacolo, la Chiesa della Dormizione e S. Pietro in Gallicantu.

Mercoledì 26 la mattinata li vedrà a **Betlemme** con la visita al Campo dei Pastori, la Basilica della Natività con la Grotta, la Basilica di S. Caterina e il Chiostro di S. Girolamo.

Nel pomeriggio di nuovo a **Gerusalemme** per la visita alla Chiesa di S. Anna e passaggio lungo la Via Dolorosa, la visita al Santo Sepolcro

Giovedì 27 dopo la visita al **Museo Yad Vashem** si riparte alle ore 17,50 per arrivare a **Roma** alle ore 20.50 e tornare a casa.

MARTEDI 25 APRILE - S. MARCO EVANGELISTA
Alle 18.00 Messa nella CHIESA DI S. ANTONIO per il 7° Martedì dedicato al Santo.

Il **25 Aprile** è anche per l'Italia la **FESTA DELLA LIBERAZIONE** dal nazifascismo, che vuol dire fine della tragica guerra che dal 1939 al 1945 aveva insanguinato l'Italia, l'Europa e il mondo, ma vuol dire anche **"VOGLIA DI PACE"**, ora e qui, nelle nostre strade, nelle nostre case, nei nostri cuori!

Ci uniamo idealmente ai partecipanti alla "***V Giornata Laurenziana***" che si celebra a Roma nella Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura con la Messa e la visita alla Basilica di San Lorenzo in Panisperna.

Dona il tuo **5x1000** all'
Opera San Lorenzo Onlus
C.F.: 91028350600
operasanlorenzo@libero.it
Un bel gesto a favore della nostra Parrocchia,
che a noi non costa nulla!